

Assai più tradizionalistica, invece, nell'ambito del grande allevamento, la gestione di Castiglione da parte dei Muscettola, che pure tra il 1754 ed il 1760 avrebbero esperito l'affitto sessennale dell'azienda, interessante sia per aver anticipato il famoso parere del 1788, alla vigilia della morte, di Gaetano Filangieri in favore di questo meccanismo giuridico come l'unico in grado nel Tavoliere di conseguire un adeguato risultato economico, sia per la personalità degli affittuari, Anselmo Chiarizia protagonista della battaglia demanialistica di Campobasso e Giulio Ricciardi grande incettatore agrario fra il Trigno ed il Biferno, la doppia faccia intellettuale e proprietaria di una imprenditorialità molisana con la quale era indispensabile cominciare a fare i conti. C'erano infine le aziende gesuitiche, che suggerivano una terza via rispetto alla polarizzazione tra Cerignola e Castiglione, la commercializzazione del grano in grande stile, ancora nel 1769 l'87% dei 71mila ducati annui d'entrata monopolizzato da questa

Da Relazione tenuta a Lucera il 1987 in "Miscellanea di Storia Lucerina" Convegno di Studi Storici, CRSEC, Lucera. La Società in Capitanata nel 1700- Meridiao 16.